Anno XXXV° — Martedì 27 Agosto 1901 — Conto corrente colla posta — N. 204

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ESEMPI di libertà " popolare „

Continua la cronaca delle violenze da parte degli scioperanti, e in specie delle donne, nelle risaie.

Alla Camerlona in quel di Ravenna un gruppo di donne, capitanate da due uomini vanno in giro per far scioperare le donne che lavorano e che avevano bisogno di lavorare. Una di esse fu persino perquisita, un'altra malmenata. Ma la intimazione giunge in alcuni momenti a tal punto che anche il malmenato si guarda bene dal fare una denunzia all'autorità competente.

Al Mezzano si parla di una commissione per comporre il dissidio. Ma coloro i quali incitarono allo sciopero ed organizzarono gli scioperi sono persone che non hanno cognizione pratica del lavoro, o scompigliati i quali fanno unicamente della politica, per cui temesi che l'accordo non avverrà.

Il povero operaio suggestionato beve di grosso, corre dietro alla cieca a questi venditori di lucciole, senza pensare al danno che ne avvene per sè e per la sua famiglia. Così si cerca di andare avanti tumultuariamente, soffocando la libertà in nome della medesima.

E il Governo tace, lascia fare!!

Alla ditta Vogel di Milano occorreva un fuochista di ricambio, e ricorse al padre di un macchinista, già occupato nello stabilimento, il quale accettò.

Ma mentre egli si recava allo stabilimento, per assumere il posto offertogli, alcuni degli scioperanti lo attorniarono minacciosamente e lo indussero a tornare a casa.

In seguito a ciò l'operaio in parola mandò ad avvertire la ditta che egli aveva paura di recarsi al lavoro. Il direttore dello stabilimento allora avvertì la questura, la quale inviò sul luogo un funzionario.

Prima però che questo arrivasse, l'operaio si cimentò una seconda volta a dirigersi al laboratorio. Ma 150 scioperanti si avanzarono per impedirglielo. Sopraggiunsero due guardie di P. S. una delle quali dovette estrarre la rivoltella per trattenere gli scioperanti.

Frattanto arrivava anche il funzionario, il quale riuscì a ricondurre tutti alla calma.

Il rapporto della questura però non dice se l'operaio sia andato o meno a lavorare.

E poi si deve negare che in questi movimenti, larvati colla vernice economica, ma essenzialmente politici, la libertà del lavoro è rispettata?

Festa infantile a Racconigi

Domenica S. M. la Regina procurò ai bambini di Racconigi una festa genialissima. Nell'ombroso parco reale alle ore nove, circa 1200 bambini e bambine delle scuole elementari, cittadine e rurali, e asili infantili, accompagnati dal direttore didattico colonnello Luciano, da maestri e maestre, recanti fiori e preceduti dalla musica, sfilarono ordinati per classe sulla piazza Carlo Alberto di fronte al castello, entrarono nel parco dalla porta laterale, venendo indi scaglionati su quattro file rimpetto alla facciata interna del castello.

All'apparire dei sovrani, i bambini e le bambine proruppero in un lungo « evviva ». Poscia i sovrani, accompagnati dai principi, dal principe e dalla principessa di Battemberg, dal principino Karegeorgevicth e seguiti, passarono dinanzi alle file dei bambini, stringendo la mano ai maestri ed alle maestre. Poscia i sovrani ed i principi condussero i bambini al romitaggio dove all'ombra di annose quercie erano state preparate tavole con fiori e dolci. Ad ogni bambino e bambina venne distribuito un piatto con pane e prosciutto, una bella bomboniera e una grossa ciambella con cioccolato.

I bambini e le bambine si sbandarono allegramente nei vicini prati mangiando la colazione loro offerta. I sovrani ed i principi assistettero alla refezione mentre la musica degli operai suonava furono eseguite fotografie di molti gruppi di bambini e bambine; alcune bambine recitarono complimenti di occasione e furono baciate dalla Regina. Prima di mezzodì i bambini e le bambine in perfetto ordine rientrarono in città coi maestri e colle maestre.

Cose di Napoli

Si ha da Napoli:

La relazione della Commissione formerà un grosso volume di circa mille pagine e viene stampato a Roma, nella sezione tipografica del carcere di Regina Coeli.

La relazione consta di tre parti:

nella prima è descritta la situazione municipale quale era allo scioglimento dell'amministrazione Summonte;

nella seconda sono presi in esame i varî servizi municipali, distintamente uno dall'altro, e per ciascun capitolo, facendo la storia documentata dei fatti e delle responsabilità personali, nonchè delle benemerenze, facendo quelle osservazioni d'ordine morale, amministrativo e giudiziario che lo svolgimento di ciascun servizio ha potuto suggerire alla Commissione;

nella terza parte la Commissione propone i rimedii, anche questi distinti in duplice ordine; e cioè quei provvedumenti di carattere più o meno immediato che siano in facoltà dei poteri politici e amministrativi e quelle misure d'ordine superiore che servano a modificare la situazione generale economica della città.

Lo studio che maggiormente occupò la Commissione d'inchiesta fu quello dei grossi contratti municipali, sia per le generali lagnanze del pubblico, che per la quantità delle corruzioni e dei favoritismi verificati.

Codesto studio convinse la Commissione della esistenza di molte irregolarità ed illegalità.

Sottoposte tali risultanze al Consiglio di Stato, questo si pronunciò in senso favorevole all'annullamento dei contratti con la società dell'acqua e con quella dei trams.

I maggiori abusi sarebbero stati riscontrati nell'esercizio dell'illuminazione, per la quale si avrebbero prove inconfutabili dei favoritismi usati dalle varie amministrazioni e da qualche assessore sicchè si presume positivamente che anche questo contratto verrà annullato dal consiglio di Stato.

Per l'attuazione delle sue proposte la Commissione chiederebbe al Governo un aiuto di circa venti milioni.

Colonnizzazioni
all'interno e all'Estero

Fu stampato essere imminente in Roma la costituzione d'una Società Italo-americana per l'emigrazione, e che il gruppo italiano vi è rappresentato dagli on. Pantaleoni, Giacinto Frascara e dal prof. De Viti-De Marco.

La notizia sarebbe inesatta. L'« Avanti » dice trattarsi invece di una Società per la colonizzazione all'interno ed all'estero e di agenzie commerciali per l'esportazione di merci nei centri di colonizzazione italiana. E', insomma, un progetto complesso che ha delle finalità ad un tempo commerciali, politiche e sociali sul tipo della « Società coloniale tedesca. »

Tale Società non si occuperà di emigrazione se non in quanto questa può essere un mezzo.

I PREMIATI ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI
del 1900

La Camera di commercio italiana di Parigi informa che il signor Delaunay Belleville, direttore generale dell'Esposizione universale del 1900, ha partecipato che il definitivo elenco ufficiale dei premiati uscirà alla fine del corr. mese, che a giorni verrà effettuato al R. Ministero del commercio in Roma un primo invio delle ricompense accordate agli espositori italiani, ed altri invii seguiranno per ordine di gruppo e che i diplomi comincieranno ad essere spediti verso la fine dell'anno.

Tutto per la pace universale!

Telegrafano da Roma all'*Arena:*

S. M. il Re ha comunicato da Racconigi all'on. Zanardelli un lungo telegramma dello czar.

Questo telegramma si riferisce al prossimo incontro di Nicolò II con Guglielmo, Edoardo VII e col signor Loubet.

Lo czar, per il primo, esclude che il suo viaggio abbia per scopo di rinsaldare la duplice alleanza, che non ne ha bisogno affatto.

Il vero scopo del viaggio dello czar è quello di trattare coi principali sovrani e capi di Stato intorno al disarmo ed alla pace.

Nicolò II che fu l'autore della conferenza dell'Aja, non ha rinunziato al suo proposito di dare forti r dici al principio della pace universale e dell'arbitrato internazionale.

Egli perciò non si limiterà a conferire coi sunnominati sovrani e capi di Stato, ma vedrà anche il Re d'Italia e l'imperatore d'Austria.

Baruffe per S. Alfonso
Cardinale svenuto

In seguito alle pubblicazioni del giornale socialista *La Battaglia* contro S. Alfonso dei Liguori, promosso dal parroco della chiesa di Sant'Ippolito, sorse un comitato, per la cui cura in questi ultimi cinque giorni si sono fatte solenni feste, comunioni generali e panegirici in onore del santo. Oggi la chiesa di San Ippolito riboccava d'una gran folla di fedeli e di comitati diocesani rappresentanti le parrocchie della città. Pontificò il cardinale Celesia, assistito dai canonici di Savona e Filiti. Finita la messa, disse il panegirico mons. Crisafi, direttore della *Sicilia cattolica*, che intessè la vita del santo, esaltandone le dottrine Quindi accennò ai recenti attacchi, conchiudendo che invocava sui denigratori del santo i lumi della divina provvidenza. Già si erano notati in chiesa dei gruppi di socialisti, che, durante la predica, avevano fatti manifesti segni di disapprovazione. Alla fine del panegirico numerosi monelli emisero dei fischi e grida d'abbasso sant'Alfonso, abbasso la setta Angelica! I fedeli si rovesciarono sopra i disturbatori e corsero delle legnate e colpi di sedia. Accadde un panico indescrivibile. Molte signore furono stramazzate e calpestate. Il cardinale Celesia svenne. I cantonieri municipali e le guardie di città tentarono di rimettere l'ordine, facendo sgombrare la chiesa. Furono arrestati i socialisti Miceli, Lobianco e i fratelli Salvagnone: i primi due redattori della *Battaglia*.

Per Gallileo e Bruno

Telegrafano da Pisa:

In commemorazione di Gallileo e di Giordano Bruno, un corteo di 15 mila persone, composte di Associazioni con sessanta bandiere e quattro musiche, percorse i lungarni e appose oltre 200 corone sulla lapide del Bruno e a casa Gallilei. Alla cerimonia intervennero le rappresentanze di tutta la Toscana.

Duello fra due capitani

A Verona per motivi intimi i capitani del 6.° bersaglieri Vestri e Gheleschi si batterono a duello, nella località Avesa. Lo scontro durò trenta minuti.

Il Vestri riportò leggere ferite. Il Gheleschi, che ebbe varie ferite e una grave al naso, venne accompagnato all'ospedale militare.

Il sultano dei Migiurtini
e l'Italia

La Stefani comunica da Aden:

E' giunto il comm. Pestalozza, regio console generale allo Zanzibar, dopo aver compiuto sulla costa dei Somali la sua missione.

Il Sultano dei Migiurtini fece atto di sottomissione al regio Governo firmando una convenzione in cui riconosce formalmente il protettorato e la bandiera d'Italia su tutto il territorio del Sultanato, obbligandosi:

I. A proteggere con tutti i suoi mezzi gli equipaggi e il carico delle navi che naufragassero sulle coste migiurtine;

II. A impedire in modo assoluto il commercio di armi e munizioni, se non vuole incorrere in gravi penalità;

III. A consentire all'erezione dell'esercizio dei fari sulla costa;

IV. A fare iscrivere tutti i Sambuchi migiurtini presso l'autorità consolare italiana.

La paura della concorrenza

I vescovi belgi, impensieriti sulle conseguenze della invasione delle fraterie francesi, si sono riuniti sotto la presidenza del cardinale Malines e deliberarono di concedere ospitalità alle congregazioni francesi a patto che queste non aprano al pubblico alcuna cappella, non istituiscano alcun stabilimento d'istruzione e non vadano in questua.

Come si vede il clero belga nel timore della concorrenza si premunisce contro i suoi fratelli di Francia.

Come si tronca uno sciopero

I cittadini di Tampa, nella Florida, hanno trovato un mezzo assai spiccio per mettere fine a uno sciopero.

Da qualche tempo i sigarai della lega « Resistencia » avevano abbandonato il lavoro per ottenere dai loro principali un miglioramento di condizioni e siccome essi tenevan duro e non sembravano disposti a cedere, parecchi grossi fabbricanti di tabacchi annunziarono che avrebbero trapiantato altrove i loro stabilimenti. A scongiurare un fatto simile che avrebbe danneggiato molto il commercio e l'industria di Tampa, un Comitato di cittadini si impadronì dei capi degli scioperanti e li fece sparire.

I lettori però non devono credere che il colpo sia stato fatto di notte, da uomini mascherati, all'insaputa delle autorità.

Di pieno giorno, mentre gli scioperanti si riunivano in pubblico comizio, sotto gli occhi di migliaia di persone, gli ufficiali della « Resistencia » furono aggrediti, legati e condotti in prigione. Poco di poi essi scomparvero e nessuno ne ha saputo più nulla. L'editore della « Federacion » un giornale favorevole agli scioperanti fu parimenti assalito in istrada e dopo una viva lotta fu mandato a raggiungere gli altri. Dove, questo è quello che nessuno sa. Qualcuno dice che li hanno imbarcati per il Canadà, qualche altro teme di peggio.

Un proclama firmato: Il popolo di Tampa — fu pubblicato ed è così concepito:

« Agli anarchici ed agli agitatori di professione — Il vostro tempo in Tampa è trascorso.

Noi non possiamo e non vogliamo permettervi di distruggere questa prospera città. Se vi preme la vostra salvezza affidatevi alle gambe. »

Avvertiamo poi i fabbricanti che questo movimento dei cittadini non è

---

106 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Sta bene... affare fatto. Sono a vostra disposizione.

— Allora, bisogna che stassera stessa voi sappiate con sicurezza se, come pare probabile, mia moglie si trova a Milano presso il signor Lorini. Poi venite a dirmelo, e allora vi darò il seguito delle mie istruzioni.

— Sta bene; vado subito, é stassera stessa io saprò tutto quanto. Però, ho bisogno di fondi perchè mi trovo all'asciutto.

— Avete ragione. Non si va alla guerra senza denaro. Vi bastano mille... duemila lire?

— Sì...

— Eccole.

E il commendatore aperse una cassa forte che si trovava in un angolo, e ne tolse un pacchetto che senza neanche contare consegnò a Romieri.

— Va bene — disse questi intascando — Buona sera e a rivederci.

Il commendatore rimase solo, cupo, concentrato, pensieroso.

— Ah! — mormorò ad un certo punto — se si potesse far tutto da sè! Invece bisogna farsi aiutare, e avere dei complici è avere dei padroni.

Passeggiò ancora qualche tempo su e giù, fermandosi di tanto in tanto innanzi ad una specie di cavalletto da pittore, coperto da un drappo di seta rossa.

Che cosa c'era sotto quel drappo?

Il commendatore si decise, e lo sollevò... Era un ritratto, uno splendido ritratto all'acquarello!..,

Era il ritratto di Emilia.

Poi, sospirando, lasciò ricadere il drappo di seta, e lentamente uscì dal gabinetto.

III.
Intrighi

Mentre l'avv. G... presentava il ricorso in Cassazione contro la sentenza che condannava Boemondo Pigalli — mentre Gaetano Romieri ronzava intorno alla casa del signor Lorini per eseguire la prima parte dell'impresa affidatagli dal comm. Orsini — mentre questi, infine, si rodeva nella incertezza di una situazione che cominciava a presentarglisi oscura e minacciosa — il nostro amico Lorini, da uomo di parola, si era subito messo all'opera.

Il giorno dopo a quello del colloquio coll'avvocato G..., egli aveva assunto certe informazioni, ed era già entrato in campagna.

Vestito alla buona, con tutta l'apparenza di un onesto campagnolo, egli si recò nel quartiere di Porta Ticinese, nella stretta e sucida viuzza dove, in principio del nostro racconto, abbiamo veduto recarsi un giorno Emilia col vecchio Giovanni.

Quando ebbe trovato la casa, salì le scale e si fermò al piano, dove una volta abitava la fanciulla che si diceva tradita da Boemondo.

Si trovò di fronte ad una piccola porta, bassa, sudicia, sulla quale era incollato un pezzo di carta che portava questa scritta a mano: *stiratrice.*

Un pezzo di corda unta e bisunta che pendeva al di fuori, indicava che c'era un campanello.

Il signor Lorini suonò.

Poco dopo si udì nell'interno uno strascicar di ciabatte la porta si aprì, e sulla soglia comparve una donna, d'età incerta, fra i 50 e 60 anni, grassa, con una sozza cuffia in testa, e avvolta in una vestaglia che Dio sa donde era venuta e attraverso quali vicende era passata.

La donna squadrò curiosamente il visitatore, poi con voce rauca e che si sforzava invano a rendere garbata e, cortese, domandò:

— Il signore.. domanda forse della stiratrice?

Il signor Lorini, tanto per entrare in discorso, rispose:

— Sì, avrei bisogno di una stiratrice..

— Ah sì?... Venga pure avanti, si accomodi... resti servito.

Il Lorini entrò, camminando prudentemente per non pestare le zampe a tre o quattro gatti che gli erano corsi tra le gambe.

Evidentemente quel sito aveva delle pretese all'eleganza; ma era tutto quello di più sudicio che si potesse immaginare, e vi regnava un tanfo difficile a sopportarsi.

Ma il signor Lorini era risoluto a qualunque cimento.

— Io — tornò a dire — ho bisogno di una stiratrice.... ma, sa, io sono molto delicato, molto difficile ad essere contentato...

— Oh, per questo non abbia paura. Io sono maestra...

Il signor Lorini sorrise:

— Ah! — disse.

— Sì... faccio delle allieve. Sa, quella di stirare è una vera professione, un'arte. Quindi, da me vengono sempre delle ragazze a imparare...

Parve al Lorini che la vecchia avesse dato una intonazione speciale a queste ultime parole, e ne fu colpito. Per chiarire meglio la cosa, soggiunse:

— Ah, vengono delle ragazze, quì?

La vecchia guardò il signor Lorini, e ammiccando gli occhi, rispose:

— Sì...

— Molte?...

— Oh, secondo i momenti.

Il signor Lorini, sorridendo e con aria bonariamente maliziosa, seguitò:

— E ce ne sono di belle?

La vecchia stette un po' titubante, poi replicò:

— Eh... generalmente da me non vengono che ragazze... belle.

— Popolane, non è vero?

— Sì... figlie di operai, di artigiani; qualche volta anche giovani spose...

(*Continua*)

stato iniziato nel loro interesse, ma nell'interesse di tutta la comunità.

E questo non è tutto. Una cucina economica che forniva vitto agli scioperanti è stata chiusa e si annunzia che tutti coloro i quali verranno trovati in ozio saranno processati per vagabondaggio.

Cronaca provinciale

Da GEMONA

Chiusura dei negozi di coloniali e commestibili.

Ci scrivono in data 26:

I negozi di coloniali e commestibili ieri, giorno festivo, per la prima volta rimasero chiusi dopo le tre pomeridiane, con soddisfazione dei rispettivi agenti. Questi sono grati, gratissimi di tale provvedimento e ne rendono pubbliche grazie ai loro principali. Essi però deplorano il contegno della signora Virginia Minisini, la quale volle tener aperto il suo negozio, mettendosi così in opposizione ai suoi colleghi. E' a sperarsi che la sullodata signora vorrà anch'essa aderire al desiderio della maggioranza, e l'esempio dei negozianti di coloniali sarà presto seguito anche dagli altri commercianti.

Pioggia benefica

Mentre scrivo cade una pioggerella che è una vera provvidenza per le nostre campagne, in ispecialità per le ortaglie. Se non avvengono disgrazie, come è a sperarsi, Gemona avrà una vendemmia scelta ed abbondantissima.

Argo

Da TARCENTO

Ancora dell'omicidio in carcere

Ci scrivono in data 26:

(*Valletto*) Riferendomi alla triste cronaca ieri speditavi ho raccolto oggi questi particolari:

Sino da ieri sera, 25, giunse qui da Udine il giudice istruttore Dall'Oglio ed il medico chirurgo dott. Longo, ed oggi anche il capitano dei carabinieri signor Fedraghini Ugo.

Assunto in esame orale l'accusato-maniaco Liussi Marco, dà risposte sconnesse, incomprensibili da considerarlo proprio pazzo.

D'ordine dell'autorità venne ordinata la di lui traduzione al manicomio di Udine ciò che fu eseguita verso le ore 14 mediante vettura accompagnato dal brigadiere Prevedello, dal carabiniere Zanconato e da altra persona borghese salendo in vettura il disgraziato pazzo si dava ironicamente a ridere.

L'autorità stessa emetteva l'ordine che il cadavere venga trarportato nella cella mortuaria del camposanto per la autopsia da eseguirsi dai medici Longo e dal nostro valente dott. Ettore Morgante.

E qui mi fermo per una osservazione degna di nota e che tutta Tarcento rimase molto impressionata: — Il cadavere del povero Fioritto venne levato quale era e deposto sur un carretto e trasportato direttamente al camposanto. E la bara? (questa venne ordinata dopo finita l'autopsia): — non un segno di campane non un prete che richiamasse la pietà del defunto, non un cero acceso: povero proprio il povero! e molto più di costui che fu una involontaria vittima di un pazzo!

I preti dicono che non ebbero alcun avviso, ma tuttavia avuto sentore d'un tale triste avvenimento, avrebbero pur pure dovuto usare del loro santo ministero per dare almeno pietosamente gratis l'assoluzione a quella povera salma!... E si dicono ministri di Dio e della sua religione innanzi alla quale tutti son proclamati fratelli!

E qui non finisce l'epilogo della mia relazione.

Giunto il cadavere al camposanto anzi nella cella, non si trova una panca per la di lui operazione anatomica, non v'è un tavolo pei magistrati, che devono scrivere il responso della scienza medica e ciò viene deplorato dal giudice e da tutti gli astanti.

Dopo tutto terminato quei miseri resti mortali attesero alcun po' cioè sin che giunse la desiderata bara a racchiuderli e seppelirli.

A domani l'esito dell'autopsia.

Da S. PIETRO DI CARNIA

I ladri in chiesa

Ci scrivono in data 25:

L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella chiesetta della Madonna, sforzandone con leve la porta fecero man bassa di quanto capitò loro fra mano.

Spogliarono le due statuette della Madonna degli orecchini e altri oggetti di valore ed asportarono i denari della cassetta che ascendevano ad una somma non indifferente.

Per vera fortuna gli oggetti ed arredi sacri non erano esposti alla facile conquista dei malviventi così che il danno fu minore di quanto poteva essere.

Da CIVIDALE

Echi delle feste di ieri

Ci scrivono in data 26:

L'illuminazione del parco del Collegio è riuscita splendidamente, così pure i fuochi artificiali hanno lasciato buona impressione. Il faro, della forza di 10 mila candele, applicato sopra il palazzo degli Uffici ebbe un ottimo effetto: un vero sole di luce proiettantesi a una grande distanza.

Il ballo fu abbastanza animato e continuò oltre la mezzanotte: a quest'ora gli ospiti, festeggiati dai cividalesi, furono accompagnati alla stazione.

Il concerto eseguito nel parco del Collegio dalla banda di Palmanova fu ripetutamente applaudito.

Lutto

Nella distintissima famiglia dei conti de Puppi di Moimacco, è successa, in questi giorni, una grave disgrazia: la bambina Emilia, (figlia al conte Brunelli ed alla contessa Agnese de Puppi) una vera gioia di famiglia, à stata inesorabilmente rapita all'affetto dei congiunti, che l'adoravano.

Stamani, col treno delle sette, dopo le cerimonie religiose, presenti le persone amiche di Casa Puppi, le scolaresche del comune cogli insegnanti e molti paesani, la cara salma venne spedita a Padova, per farne la tumulazione in quel cimitero.

Nel carrozzone della morticina furono collocate molte corone di fiori freschi: con le seguenti iscrizioni:

All'adorata Emilietta, i genitori desolati — La nonna Angelina alla sua Emilietta — Gli zii Guido ed Elisa alla loro nipotina — Cintio all'Emilietta — — La fedele servitù di Casa Puppi — Luigi e Marzia Frangipane — All'amata sorellina, Angelina e Lisetta — Famiglia Trento — Famiglia Morpurgo.

Nello stesso carrozzone salirono i fratelli conti Frangipane. Noto come ai funerali la gentile contessina Elisa, non ostante la pioggia, si mantenne continuamente presso l'estinta nipotina e nel distacco, non potè dissimulare l'immenso strazio del cuore. Il feretro venne portato alla stazione dagl'intimi di casa Puppi, sig. dott. prof. Augusto Nussi, fratelli Frangipane e dottor F. Accordini.

La commovente cerimonia ebbe termine alle 7 1|4.

Alle desolate e nobilissime famiglie dei conti Brunelli e de Puppi, le nostre più vive condoglianze!

Spartaco

Da RIVIGNANO

Suicidio

Ci scrivono in data 26:

Oggi a Rivignano, per ragioni che non si conoscono si è suicidato il sig. Angelo Gori notissimo commerciante nella vostra città.

Il suicidio destò profonda impressione.

Avvertenza. Quel signore che da Villa Santina ci ha mandata una corrispondenza *anonima* intitolata «Ladreide» è avvisato che detta corrispondenza non può essere pubblicata. Mandi quindi a rltirare il danaro spedito.

DAL FRIULI ORIENTALE

DA GRADISCA

Le feste ciclistiche

Ci scrivono in data 26:

Ieri si svolsero qui le interessantissime gare ciclistiche con numeroso intervento di ciclisti provenienti da Udine, Palmanova, Trieste, Gorizia, Cormons, Monfalcone, Cervignano ecc.

I vostri dilettanti di Udine si fecero molto onore.

Alle 4 e mezzo lo spettacolo, cui prese parte moltissimo pubblico, cominciò con una brillantissima sfilata di tutti i ciclisti presenti.

Ecco il risultato delle varie corse:

Corsa d'incoraggiamento (m. 1880)

1. Gallizia Domenico di Paradiso — 2. Spessot Giuseppe di Gradisca. — 3. Meneghini Ferdinando di *Udine*.

Corsa velocità (m. 1410)

1. Meneghelli Gino di Dolo m. 2.29 3|5 — 2. Nadali Giovanni di *Udine* m. 2.29 4|4 — 3. Valentinis « Stabile » di Capodistria m. 2.30.

Corsa Friuli (m. 2820, tempo mass. m. 5.30)

1. Meneghelli Italo di Dolo in m. 5.24 2|5 — 2. Giacinto Emiliani di Faenza in m. 5.24 3|5. — 3. Nadali Giovanni di Udine in m. 5.24 4|5.

In questa corsa interessantissima, l'arrivo fu splendido ed i tre primi giunsero in gruppo.

Difatti come si vede dal tempo impiegato arrivarono con una differenza fra loro di 1|5 di secondo.

Corsa Gradisca (m. 4700 tempo mass. m. 10)

1. Giacinto Emiliani di Faenza in m. 9.13 — 2. Italo Meneghelli di Dolo in 9.13 1|5 — Raiser di *Udine* in m. 9.13 3|5.

Il romagnolo Emiliani fu festeggiatissimo e come già a Udine la domenica scorsa fu portato in trionfo.

Finite le corse durò l'animazione in città fino a tarda ora specialmente alla festa da ballo.

Cronaca cittadina

Noterelle elettorali

Il programmissimo!

L'*ottimo* — come scrive l'ufficioso popolare *Friuli* — signor perito geometra Michele Perissini, è per il quarto d'ora il presidente della Cassa di Risparmio ed è anche il futuro sindaco dei popolari, dato che riescano a dare la scalata al palazzo municipale — e riesciranno certamente se i nostri continueranno a stare tappati in casa, incuranti della pubblica cosa.

Orbene, questo signor Perissini — *optimus maximus* — è appunto colui che sabato sera ha avuto l'altissimo onore di presiedere la riunione dei popolari, tenutasi nella sala Cecchini — ed ha avuto anche l'onore, non meno alto, di esporre alle turbe attonite il programmissimo che fra poco, a Dio piacendo, dovrà deliziare la città di Udine, perchè il nostro rinnomato *amaro* conosciuto in tutto il mondo, dovrà cedere il posto al *dolce* popolare — quel programmissimo che lo stesso signor perito geometra non che ottimo signor Perissini sarà chiamato ad applicare.

Davvero che se non si sapesse che quel programmissimo è polvere per i gonzi, ci sarebbe da impensierirsi per la solidità della nostra Cassa di Risparmio, affidata alle cure di tanto economista, ottimo sì, ma anche perito e geometra.

* *

Il quale programmissimo si compone — nientemeno! — di diciotto articoli dei quali, otto già banditi nel 1899, e dieci cucinati freschi freschi per la circostanza.

Vediamoli: I. Esazione dei dazi per economia, II. Municipalizzazione dei maggiori servizi pubblici — III. Abolizione delle spese voluttuarie — IV. Aumento dei salari al personale municipale — V. Incremento e riforme nella pubblica istruzione — VI. Tutela dell'igiene dei poveri — VII. Introduzione di criteri moderni nella pubblica istruzione — VIII. Id. nella ripartizione delle imposte.

Questi capisaldi del programma del 1899 - e che erano contenuti implicitamente anche nei programmi nostri, senza per questo aver battuta la gran cassa - furono applicati o sono in via di attuazione, nei limiti del possibile, per opera della passata Giunta.

Ma, si dice, la Giunta passata non ha fatto altro che dare esecuzione alle proposte dei popolari. Si potrebbe rispondere che molte di quelle riforme, anzi le principali, erano state messe innanzi e caldeggiate da amministratori di parte moderata, prima ancora che i popolari fossero creati e messi al mondo; ma su di ciò non vogliamo insistere: — vogliono il merito dell'iniziativa, e se lo tengano.

Il fatto però ha dimostrato che la passata Giunta non era, come si vuol far credere, composta di vecchi retrogradi da mandarsi al limbo, ma di persone conscie del compito loro affidato e che seppero con prudenza e senza precipitazione tener conto dei tempi mutati.

Furono in una parola, uomini moderni senza millanterie.

* *

Ma passiamo alla seconda parte del programma, cioè all'«appendice,» come scrive l'ufficioso *Friuli*.

9. Assistenza degli ammalati poveri a domicilio — dunque **abolizione dell'Ospedale.** Hanno capito gli elettori?

10. Insegnamento razionale e moderno. Che cosa intendano con ciò i popolori, lo sanno soltanto loro.

11. Refezione scolastica come dovere municipale. Gli elettori sanno cosa voglia dire ciò: — puramente e semplicemente un **aumento di tasse.**

12. Concorso del Comune per le scuole popolari. Questo mettiamolo insieme all'*insegnamento razionale* dell'art. 10. e tiriamo innanzi.

13. Beneficenza laica e non subordinata a preconcetti confessionali. Quest'articolo abbandoniamo al *Crociato*: — se la sbrighi lui!

14. Istituzione della Casa dei cronici. Se non c'inganiamo questo istituto, da tanto tempo reclamato, è già in via di attuazione appunto per opera di quella Giunta retrograda, che ora si vuol mandare al limbo dei Santi Padri!

15. Problema finanziario. La soluzione di questo gravissimo problema, è dai popolari intieramente basata sui maggiori introiti del dazio, o dovrebbe portare alla conversione e unificazione del debito comunale.

16. Apertura della barriera e per conseguenza

17. Abolizione dei dazi di consumo. Come faranno poi a risolvere il problema finanziario basato sugli introiti del dazio consumo.... abolendo il dazio, è un mistero che non deve essere rivelato alle turbe ignoranti.

18. ed ultimo. Riduzione e migliore impiego delle spese. Come faranno per ridurre le spese, mentre il programma popolare minaccia in ogni suo articolo di caricare il bilancio con nuove spese, è tal cosa che difficilmente si può capire. Certamente ci darà una spiegazione dell'enigma il perito ottimo geometra signor Perissini, quando sarà seduto sulla poltrona sindacale.

* *

Per ora si sa soltanto questo, che il programma dei popolari sarà una **vera rivoluzione** amministrativa, che porterà lo **scompiglio in tutti i servigi cittadini** — e come conseguenza naturale avremo **nuove spese**, che renderanno necessarie **nuove tasse** le quali andranno a ricadere sulle spalle dei poveri contribuenti, cioè sulle spalle di quegli elettori che **dormicchiano in casa** oppure **oziano in campagna.**

Quindi per la ennesima volta insistiamo sulla necessità che tutti si scuotano, che **tutti vadano a votare**: — in ciò solo sta la salvezza dei nostri ordinamenti amministrativi, che pure da tutti sono riconisciuti *ottimi*.... assai più dell'*ottimo* Perissini geometra e perito ad un tempo.

Ciò che proprio in questi giorni avviene a Milano, dove l'amministrazione popolare, composta di democratici, repubblicani e socialisti, è prossima al fallimento, deve essere ed è un serio **ammonimento per gli elettori** udinesi.

E la cosa è tanto degna di essere presa in considerazione dagli **elettori udinesi**, in quanto che, se nella Metropoli lombarda il *fenomeno popolare* può essere considerato come un prodotto di generazione spontanea data la proporzione numerica dei partiti di colà, qui in Udine il *fenomeno popolare* è e non può essere che una isterica manifestazione di *snobismo*, abilmente ed audacemente sfruttata dai pochi che vogliono trionfare a qualunque costo.

Qui l'elemento liberale conservatore, lo abbiamo detto ieri, è in grande prevalenza, e quindi dovrebbe essere padrone della situazione: — ma perchè la sua padronanza non rimanga allo stato di una sterile affermazione platonica, bisogna, **assolutamente bisogna, che tutti vadano a votare.**

Coloro che non hanno mai votato o per inerzia o per scetticismo — coloro che se ne stanno in campagna o ai bagni, pensino che la **vittoria sta nelle loro mani**, pensino alla grave responsabilità che loro incombe!

La legge elettorale Belga

L'egregio senatore A. Di Prampero ci manda il seguente articoletto, che ci onoriamo di pubblicare perchè risponde pienamente alle vedute del nostro giornale:

Dalla poco felice idea di introdurre la politica nelle elezioni amministrative consegue che ogni partito è costretto a comporre una lista propria. E siccome non è privilegio di alcun partito d'avere il monopolio di buoni amministratori ne viene l'altra conseguenza che, nello intendimento di riuscire, ogni partito è pure costretto a comprendere nella lista persone non le più atte ad amministrare, ma sebben mediocri le più influenti nell'ottener voti e le più fedeli al partito. Quanto ciò riesca di danno al comune ogni spassionato il comprende.

Colla legge elettorale vecchia il danno era anche maggiore, poichè un solo partito poteva sopraffare tutti gli altri. Introdotta timidamente, col voto limitato, una parvenza di rappresentanza proporzionale furono dati quattro quinti alla maggioranza e fu riservato solo un quinto alle altre minoranze. Con tale sistema supposto che in un Comune vi siano tre partiti, che il partito A abbia la forza militante di 1200 voti, il partito B di 1000 e di 800 il partito C, che vi siano da eleggere 40 consiglieri, il risultato delle elezioni porterà che al partito A verranno assegnati 32 consiglieri, 8 al partito B e nessuno al partito C.

Se invece fosse dalla legge ammesso il principio della vera rappresentanza proporzionale al partito A spetterebbero 16 seggi, 13 al partito B ed 11 al partito C, ed il Consiglio risulterebbe uno specchio fedele delle idee del paese.

A questo ha provveduto la legge elettorale belga colle sapienti, eque, ingegnose e ben studiate disposizioni del suo regolamento conforme ai portati ultimi della scienza sociale, accoppiata alla scienza matematica. Non è qui il luogo ne il momento di descrivere il dettagliato meccanismo che ho in animo di studiare nei desiderati ozi amministrativi.

Alla perfezione solo di quella legge ho voluto, prima delle nostre comunali elezioni, accennare, perchè, dopo il risultato delle stesse, non appaia per avventura interessato un postuno elogio avendo io sempre propugnato nelle elezioni amministrative di trarre i migliori da ogni partito.

Senatore Prampero

La società degli esercenti

Una giusta rettifica

Pregati pubblichiamo:

« Come abbiamo annunciato nella nostra dichiarazione di sabato, apparsa sui giornali Cittadini, diamo spiegazione in merito della prima assemblea dell'Unione - Esercenti - della quale fu pubblicata sul *Friuli* una relazione affatto erronea, e con la palese intenzione di denigrare il promotore della medesima e l'associazione stessa.

« Crediamo di premettere che alcuni membri del comitato promotore, ed altri esercenti avevano più volte sollecitato il sig. Beltrame a riunire l'assemblea, volendo che l'anno sociale cominciasse col 1 settembre, per aver mezzi e tempo necessari per indire spettacoli ed esposizioni di animali nell'inverno p. v.

« Il numero dei presenti che risposero alla chiamata era di 98 non compreso il comitato promotore, poi, durante la seduta continuarono ad arrivare degli altri, in modo di raggiungere il N. 107, e non di 50 come asserì il *Friuli*.

« In quanto alle elezioni è ben diverso da quel che dice il *Friuli*. E' ben vero che queste erano messe all'ordine del giorno, come il Comitato promotore si era creduto in obbligo di fare, ma non erano niente affatto desiderate subito da nessuno. Infatti quando il sig. Zani Giacomo fece la proposta di una sospensione, per meglio conoscere i soci e fare una giusta scelta, il presidente, ed il Comitato furono lieti di appoggiarla e messa ai voti fu approvato. Dato il caso che le elezioni dell'Unione esercenti fossero avvenute, quale vantaggio avrebbero potuto portare nelle elezioni comunali al signor Beltrame? Il voler asserirlo è una sciocca malignità. Del resto ch'egli faccia parte del consiglio direttivo, o del comitato promotore, confermato in carica dall'Assemblea, dacchè la società è costituita non è perfettamente lo stesso?

« In fine l'aver ottenuto già quasi trecento adesioni di negozianti ed esercenti di ogni genere, l'aver avuto una numerosa assemblea che approvò lo statuto, a noi sembra una ciambella riuscita col buco e non senza come dice il *Friuli*.

I segretari dell'Assemblea

Fenomeni climaterici. Dopo una giornata veramente infame, in cui gli scrosci torrenziali di pioggia si susseguirono a brevi intervalli allagando la città ed inzuppando d'acqua i cittadini cui era vano schermo l'ombrello, ad un tratto verso mezzanotte il cielo si rasserenò coprendosi di stelle.

Però brevi istanti durò stellata la volta del cielo poichè il rombo del tuono riprese a farsi sentire e poi... giù acqua di nuovo a torrenti!

E continua con insistenza a cadere questa mattina, nè accenna a voler cessare. Se continua così non tarderanno a giungere le tristi notizie delle piene.

Eppure l'autunno dovrebbe essere ancora lontano!

Numerose furono ieri le scariche elettriche scoppiate in città, però senza gravi conseguenze, tranne numerosi guasti ad apparecchi telefonici.

Giornalismo. Il Direttore della *Patria del Friuli* annuncia che « cede « (da ieri) il suo posto all'egregio cit- « tadino Francesco Biasoni ». Complimenti ed auguri al nuovo collega.

Concorso. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha bandito il concorso per un posto di enotecnico governativo di seconda classe, con lo stipendio lordo di annue L. 2400.

Gli aspiranti dovranno presentare istanza non più tardi del 15 settembre prossimo venturo.

Chiunque possa avervi interesse potrà presso la Divisione 3. della Prefettura prendere visione delle condizioni e delle norme del concorso.

Arruolamento volontario di mozzi. E' aperto un arruolamento volontario di cento mozzi, al quale potranno concorrere tutti i nati dal 1° marzo 1884 al 28 febbraio 1886.

Concorso ai tribunali militari. La *Gazzetta Ufficiale* n. 99 pubblica un concorso per esame al posto di sostituto segretario aggiunto, nei Tribunali Militari coll'annuo stipendio di lire 1500.

GLI SPIRITI IN PIAZZA XX SETTEMBRE?
Lo spavento di una donnicciuola

Domenica mattina una buona donnetta, certa Torossi-Venier, proprietaria di un botteghino di liquori in piazza XX Settembre, recatasi ad aprire il suo esercizio verso le tre e mezzo, notò una cosa per lei molto straordinaria e che la riempì di spavento.

La camera sovrastante il botteghino che essa sapeva disabitata dal giorno in cui quel povero Pellegrini vi si appiccò, era completamente illuminata di una luce abbagliante che attraversava le larghe fessure delle imposte socchiuse.

Immaginarsi lo spavento della povera donna che non sapendo a chi chiedere aiuto si rivolse agli spazzini che di là passavano, facendo loro vedere il caso meraviglioso.

Uno di essi se la diede a gambe e l'altro più coraggioso rimase a far compagnia alla terrorizzata liquorista finchè fece giorno.

Abbiamo veduto ed interrogato la Torossi che ancora trovasi sotto la impressione di un grande spavento.

La voce della stanza illuminata si divulgò tosto fra tutti gli abitanti del vicinato, e non è a dire quali frottole di spiriti e di apparizioni vi si vadano ricamando.

Udimmo narrare che fu veduto fra le fiamme il povero Pellegrini in bicicletta tutto vestito di bianco; altri vide nuvoli di fumo e via via da non finirla più.

Negli esercizi pubblici dei dintorni non si parla d'altro, e parecchi inquilini vogliono sloggiare. E pensare che tutto ciò deriva dall' illuminazione di una stanza, senza che se lo sappiano spiegare una buona donnetta ed un modesto spazzino!

Concorso ai collegi militari. Fu aperto un nuovo concorso per l'ammissione degli allievi dei collegi militari di Napoli e Roma nel prossimo anno scolastico che avrà principio il 16 ottobre.

L'ammissione avrà luogo per esami e per titoli al primo corso, ed esclusivamente per titoli al secondo corso.

Il numero massimo degli allievi da ammettersi con tale nuovo concorso, sarà pel collegio di Napoli 25 al 1. corso e 20 al 2., e pel collegio di Roma 20 al 1. corso e 12 al 2.

Posti gratuiti. In esecuzione del regio decreto 1 agosto 1889, è aperto il concorso pel conferimento di posti gratuiti e semi gratuiti nei convitti nazionali del Regno a favore dei figli dei professori e degli ufficiali delle scuole secondarie governative e degli impiegati addetti ai convitti medesimi.

I giovani che vogliono prendervi parte dovranno non più tardi del 30 settembre p. v. inviare al Ministero, per mezzo della Presidenza del Consiglio scolastico della Provincia in cui risiedono, una regolare domanda, accompagnata dai documenti.

Fra i dichiarati eleggibili dalla Commissione, nominata dal Ministero, si darà la preferenza, pel conferimento dei posti vacanti, tenuto sempre conto della relativa condizione economica dei candidati e delle loro famiglie:

1. Agli orfani di padre e di madre.
2. Agli orfani d'un solo genitore.
3. Ai figli degli ufficiali resi inabili per età o per salute al lavoro, o a quelli giudicati, per altre ragioni di di famiglia, meritevoli di speciale considerazione.
4. Ai figli degli ufficiali che nell'esercizio del loro magistero si segnalarono nella istruzione ed educazione nei giovani.

I vincitori del concorso godranno il posto nel convitto nazionale fino al termine degli studi secondari.

Nella ricorrenza della festa per il collocamento della prima pietra alla Colonia Alpina in Frattis, pervennero le seguenti spontanee offerte ad incremento del fondo necessario per compiere i locali:

Rizzani Antonio di Leonardo	L. 50.—
Grosser Ferdinando	» 10.—
Comm. Sante Giacomelli	» 10.—
Foraboschi Nicolò	» 10.—
Zozzoli Adele	» 5.—

Il Comitato Protettore dell'Infanzia, riconoscente, vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Circolo Liberale Costituzionale. I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo giovedì 29 alle 8 e 1/2 al Teatro Nazionale per l'approvazione della lista dei candidati al Consiglio comunale.

Pel prolungamento del tronco ferroviario Udine-Cividale si è recato a Cividale l'ing. Giurati della S. V. per compiere il tracciato della linea da congiungersi a quella di Gorizia-Tomina la quale trovasi già in via di costruzione.

In giardino grande. Questa sera alle ore 8 e mezza si rappresenterà il dramma in 5 atti *Caterina Howard regina d'Inghilterra.*

Società di beneficenza a Pola. Ieri a Pola si è inaugurata l'associazione di beneficenza italiana. La sala era gremita di gente.

In fondo, dietro il tavolo presidenziale, sorge il busto abbrunato di Umberto, alle cui parti si vede l'effigie dei regnanti d'Italia sui quali spicca una grande stella a 5 punte. Si scorgono ancora festoni dai colori italiani e gli stemmi di Savoia e del Montenegro.

Parlò il nostro concittadino sig. Primo Bolzicco a nome del comitato promotore ringraziando gl'intervenuti ed augurando floridezza alla nuova associazione. Quindi prese la parola il sig. Rismondo accennando al rapido risorgere di Pola mercè specialmente l'aiuto dei regnicoli.

Lo statuto è approvato senza lettura.

Si passa indi all'elezione del presidente e della Direzione che riesce così composta, con 86 voti tutti compatti:

Presidente: Enea Selenati; direttori: Domenico Bertoli, *Primo Bolzicco*, Antonio Brandestini, Giacomo Crovatta, Narciso Naccari, Antonio Pistorelli.

Il podestà dott. Rizzi rese gli auguri a nome della cittadinanza, che ai regnicoli è unita dai vincoli della lingua e dei costumi. Vi aiuteremo — dice — fraternamente, acchè l'associazione raggiunga gli scopi nobilissimi che si prefigge, dando lustro a questa città che voi avete scelto quale seconda patria. (*Applausi calorosi*).

Incendiucolo. Questa mattina poco prima delle 10 prese fuoco il camino nella casa del custode dell'Istituto tecnico, situata al secondo piano del R. Liceo.

Accorsero i pompieri col loro capo sig. Mario Pettoello e coll'ing. Cantoni. Il camino fu spento senza danni di sorta.

Il pazzo sanguinario che domenica scorsa nelle carceri di Tarcento uccise il suo compagno di cella Fioritto, fu accompagnato ieri a Udine dal brigadiere, da un carabiniere e da altra persona.

Ieri sera si recarono a Tarcento per le constatazioni di legge, il giudice istruttore del Tribunale di Udine avv. Michelangelo Dall'Oglio, e il medico dott. Longo.

Quest'ultimo assieme al dott. Ettore Morgante di Tarcento procederanno all'autopsia del cadavere del Fioritto.

Già un primo sopraluogo era stato praticato dal Pretore avv. Dosi e dal brigadiere Prevedello. (*v. cronaca prov.*)

Per la revisione dei libretti di risparmio postali. Il Ministero ha disposto che vengano ritirati per la prescritta revisione annuale e per l'iscrizione degli interessi *scaduti*, tutti i libretti di risparmio rilasciati negli anni decorsi.

Gli uffici tratteranno a tale scopo tutti i libretti, sui quali non siano ancora iscritti gli interessi scaduti, che vengano presentati per qualsiasi ragione.

I libretti stessi vengono restituiti, al più tardi, entro 15 giorni.

Qualora il titolare di qualche libretto dichiari di averlo smarrito, se ne chiederà la duplicazione, se ne presenta qualche credito per capitale, o l'estinzione dato che non presenti verun credito.

Una circolare sul contrabbando della Saccarina. Il direttore generale delle gabelle comm. Busca, ha diretto una circolare alle Intendenze di finanza, alle dogane principali e internazionali, relativa al sequestro da parte delle dogane dei pacchi postali che sotto falsa dichiarazione contengono saccarina. La circolare prescrive che sia redatto verbale di contravvenzione a carico di ignoti.

Qualora però per le indagini ordinate ai comandanti di circolo delle guardie di finanza con una circolare riservata, si rinvenisse presso il destinatario dei pacchi postali altra saccarina o prodotti saccarinati, o corrispondenze comprovanti un accordo coi fornitori esteri sul contrabbando di saccarina, allora le Intendenze di finanza a cura delle quali deve essere dato corso alla procedura contravvenzionale pei pacchi sequestrati, dovranno informare la regia procura del risultato delle indagini, interessandola ad esaminare se in base agli elementi raccolti, possa essere iniziata a carico dei destinatari la procedura contravvenzionale, anzichè a carico d'ignoti.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di luglio 1901

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 631	per L.	2537.—
» 6 a 10	» 155	»	1128.—
» 11 a 20	» 15	»	214.—
» 20 a 50	» 3	»	119.50
Totale	N. 804	L.	3998.50
Sem. sus. De Vit	» 1	»	90.—
Razioni cucina popolare mesi giugno e luglio	» 8	»	95.60

b) Dozzine presso Istituti

Pia Casa Derelitte N. 3 secondo trimestre 1901	»	98.—
Totale	L.	4282.10
Riporto dei mesi precedenti	»	24341.98
Totale	L.	28624.08

ULTIMO CORRIERE

Pei funerali di Coppino

Abba 26. La Giunta municipale deliberò di proporre al consiglio comunale convocato per oggi che i funebri dell'on. Coppino si facciano a spese del municipio. Si attendono i prossimi congiunti e le deliberazioni del consiglio dei ministri.

Il Re, la Regina Margherita e Zanardelli inviarono telegrammi di condoglianza alla famiglia Coppino.

Un discorso di Giolitti

Il ministro dell'Interno on. Giolitti il 3 settembre si recherà a Dronero.

I suoi elettori gli offriranno un banchetto dov'egli terrà un discorso politico; il 18 ritornerà a Roma.

L'on. Zanardelli si recherà a Maderno il 6; vi si tratterà una ventina di giorni.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 27 agosto ore 8 ant. Termometro 15 8
Minima aperto notte 14.3 Barometro 745.
Stato atmosferico: piovoso — Vento: N E.
Pressione calante — Ieri piovoso
Temperatura Massima 22.8 Minima 18.5
Media: 19.640 Acqua caduta m.m. 103.5

La moglie Locatelli Gori Carolina, i genitori, le sorelle, i cognati, i cugini, ed i parenti tutti partecipano col cuore angosciato l'inaspettata fine di

GORI ANGELO di GIACOMO

d'anni 44

oggi avvenuta alle ore 12 ant.

I funerali civili avranno luogo domani alle ore 6 pom.

La presente serve di partecipazione personale.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Curatore del fallimento della ditta Lunazzi e Panolera di Udine, visto il Decreto 23 agosto 1901 dell'Ill.mo sig. Giudice Delegato, fa noto a chiunque possa averne interesse, che il giorno di lunedì 2 settembre 1901, alle ore 8, avrà luogo in Udine — Suburbio Aquileia, Casa Pecoraro (rimpetto alla Stazione ferroviaria) nel magazzino della fallita ditta suddetta — la vendita al pubblico incanto dei vini, fusti e mobili in detto magazzino esistenti, tenendo a base d'asta il prezzo dell'inventario giudiziale, ostensibile presso l'ufficio del Curatore sottoscritto — Via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 2.

La merce sarà divisa in lotti per modo che anche i privati possano trovare la convenienza a concorrere; chiunque potrà esaminarla nel magazzino sopracitato il giorno 31 corrente dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Il prezzo di delibera, aumentato di tutte le spese d'asta e conseguenti, dovrà essere pagato all'atto della consegna che verrà fatta immediatamente dopo deliberato.

Udine li 24 agosto 1901.

Avv. *Ermete Tavasani* Curatore.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Barnaba cav. dott. Domenico: Giuseppina di Spilimbergo nata Pacagnella L. 1, Ferrucci Giacomo 1, Levi avv Giacomo 2, Arrighini e Molinari 2, Bardusco cav. Luigi 1, Alessio Ernesto 1.

Morgante Ottavio: Cella Agostino L. 1.

Bollettino di Borsa

UDINE, 27 agosto 1901

Rendite	26 ago.	27 ago.
Ital. 5 % contanti	102 55	102.50
» fine mese pross.	102 60	102 50
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	71 22	71.42
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3 %	315.—	315.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	512.—	512.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	848 —	860 —
» di Udine	145 —	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1300. —	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	708 —	708 —
Id. » Mediterr. »	533 —	531.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.10	104 02
Germania »	128 55	128 50
Londra	26 28	26 24
Corone in oro	109 60	109.70
Napoleoni	20 80	20 80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98.60	98 70
Cambio ufficiale	104.80	104.06

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 4.50	7.38	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti